

RED
REGOLAMENTO EDILIZIO



Reggio Emilia
città
delle persone

CPA

Carta delle Potenzialità Archeologiche

**REGOLAMENTO EDILIZIO
ALLEGATO A10**

CPA_05.b

SCHEDATURA DELLE ANOMALIE RICONTRABILI DA FOTOGRAFIA AEREA



SE.ARCH. SRL

BOLZANO



**MUSEI
CIVICI
REGGIO
EMILIA**



Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio per la
città metropolitana di Bologna
e le province di Modena,
Reggio Emilia e Ferrara

**SINDACO
MARCO MASSARI**

**ASSESSORE A RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE
CARLO PASINI**

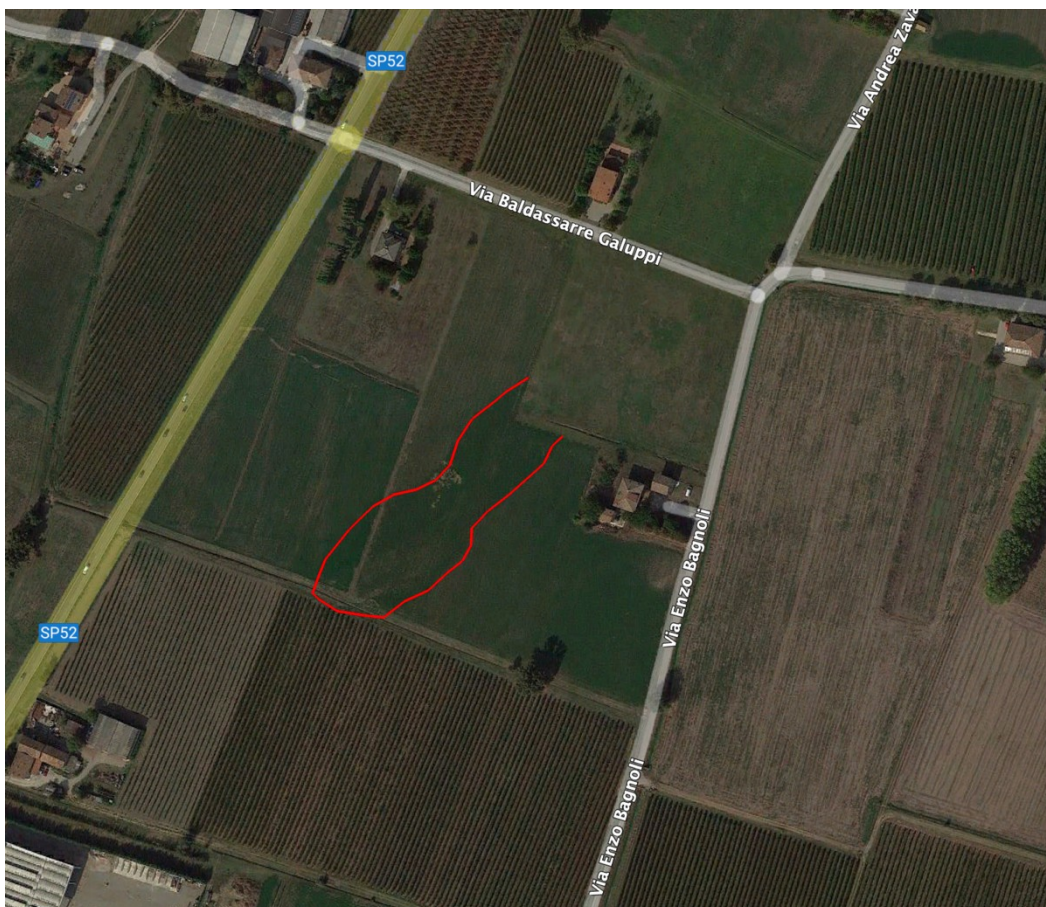
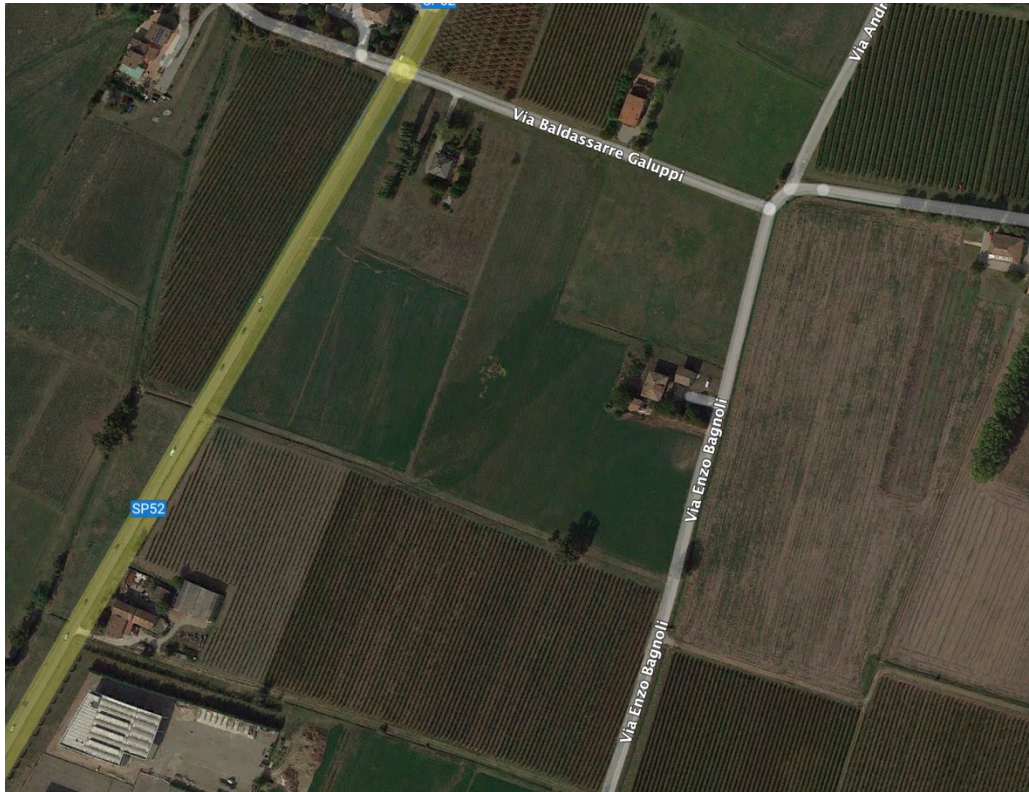
ADOZIONE
DELIBERA C.C. N. DEL/...../.....

APPROVAZIONE
DELIBERA C.C. N. DEL/...../.....

SCHEDA DI ANOMALIA N. 1

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA**LOCALITÀ / TOPONIMO:** Zimella, in un'area compresa tra la SP 52, via Baldassarre Galuppi e via Enzo Bagnoli**COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m):** 44 37 55, 50 N; 10 43 58,58 E
(Monte Mario / Italy zone 1)**QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.:** 64,00**DATI ORTOFOTO:** Google Earth Pro del settembre 2016**TIPO ANOMALIA:** cropmarks**ORIGINE:** naturale**DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:** anomalia ad andamento sub-meandriforme, con vergenza a NE, visibile per una lunghezza di 175 m; la larghezza dell'anomalia è mediamente di 45 m. L'anomalia disegna sul manto erboso delle coltivazioni una traccia più scura rispetto al terreno circostante.**DIMENSIONI:** 175x45 m**INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:** meandro di canale fluviale abbandonato**INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:** anteriore all'età romana**AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE:** buona**NOTE:** si tratta probabilmente dello stesso paleoalveo identificato in scheda anomalia n. 2.**BIBLIOGRAFIA:****PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI:** ad una distanza di circa 500 m. a NE si riscontra la persistenza di un kardo della centuriazione romana ricalcato dal tracciato di via Enzo Bagnoli

Area delle anomalie.



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) su base ortofoto Google Earth Pro del settembre 2016

SCHEDA DI ANOMALIA N.2

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

LOCALITÀ / TOPONIMO: Zimella, in un'area compresa a via Nello Lasagni, via Enzo Bagnoli e via Paolo Monzani

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 38 17,92 N; 10 44 27,19 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 58,00

DATI ORTOFOTO: Google Earth Pro del giugno 2014

TIPO ANOMALIA: soilmarks

ORIGINE: naturale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalia ad andamento meandriforme, con vergenza ad W, visibile per una lunghezza di 234 m; la larghezza dell'anomalia è mediamente di 30 m. L'anomalia disegna sulla superficie dei campi arati una traccia più chiara rispetto al terreno circostante, con all'interno una traccia scura, anch'essa meandriforme.

DIMENSIONI: 234x30 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: meandro di canale fluviale abbandonato

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: anteriore all'età romana

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: buona

NOTE: si tratta probabilmente dello stesso paleoalveo identificato in anomalia n. 1.

BIBLIOGRAFIA:

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI: a poca distanza ad est si riscontra la persistenza di un kardo della centuriazione romana ricalcato dal tracciato di via Enzo Bagnoli

SCHEDA DI ANOMALIA N. 2



Area delle anomalie.



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) su base ortofoto Google Earth Pro del giugno 2014

SCHEDA DI ANOMALIA N.3

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

QUADRANTE: Sud Est

LOCALITÀ / TOPONIMO: Villa Bagno, Le Vaie, a sud di via delle Vaje

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 38 42,95 N; 10 43 49,60 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 56,00

DATI ORTOFOTO: Google Earth Pro del settembre 2016

TIPO ANOMALIA: cropmarks

ORIGINE: naturale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalia ad andamento meandriforme, con vergenza ad E, visibile per una lunghezza di 152 m; la larghezza dell'anomalia è mediamente di 30 m. L'anomalia disegna sulla coltre erbosa dei campi coltivati una traccia più chiara rispetto al terreno circostante; all'anomalia principale si collegano altre due anomalie minori ad andamento sub-lineare, una a sud, che con vergenza a NW si collega all'anomalia principale, ed una a nord, che se ne distacca con vergenza a N.

DIMENSIONI: 234x30 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: meandri di canale fluviale abbandonato

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: alveo probabilmente attivo durante l'età del Bronzo.

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: buona

NOTE: si tratta di un paleoalveo che aggirava, ad est, la terramara di Bagno (ved. scheda sito 3009), un ramo del quale alimentava verosimilmente il fossato del villaggio protostorico; l'anomalia è riferibile probabilmente ad un antico alveo del cavo Tassarola

BIBLIOGRAFIA: TIRABASSI 1996, sito n. 28, Bagno, pp. 73-75.

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI: villaggio arginato detto terramara di Bagno (scheda sito n. 3009) circa 450 m. a N.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 3

Area delle anomalie.



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) su base ortofoto Google Earth Pro del settembre 2016

SCHEDA DI ANOMALIA N.4

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

AMBITO: Alta Pianura

LOCALITÀ / TOPONIMO: Case Bonacini, via della Vaje

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 38 47,65 N; 10 44 00,21 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 55,70

DATI ORTOFOTO: Ortofoto 30 cm. volo Regione Emilia Romagna 1976-1978.

TIPO ANOMALIA: soilmarks

ORIGINE: artificiale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: nelle ortofoto aeree e satellitari che riprendono l'area in condizioni di terreno dissodato si nota un'ampia estensione di circa 4300 mq. di terreno chiaro che si estende all'interno dei terreni compresi tra il tracciato di via delle Vaje a nord, gli edifici di Case Bonacini ad ovest, il tracciato del cavo Tassarola ad est. Tali tracce sono state interpretate dall'archeologo J. Tirabassi come evidenze del settore orientale dell'argine della terramara di Bagno (scheda sito 3009), realizzato, come accade di norma nei siti terramaricoli di pianura, con riporti di ghiaia successivamente compattati, che rendono tali strutture visibili come anomalie per la loro differente composizione rispetto ai terreni circostanti.

DIMENSIONI: 142x40 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: settore di arginatura di un villaggio terramaricolo

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: età del Bronzo

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: buona

NOTE: in una serie di scatti fotografici aerei a volo obliquo sono visibili altri settori del perimetro arginato della terramara e alcuni tratti del fossato

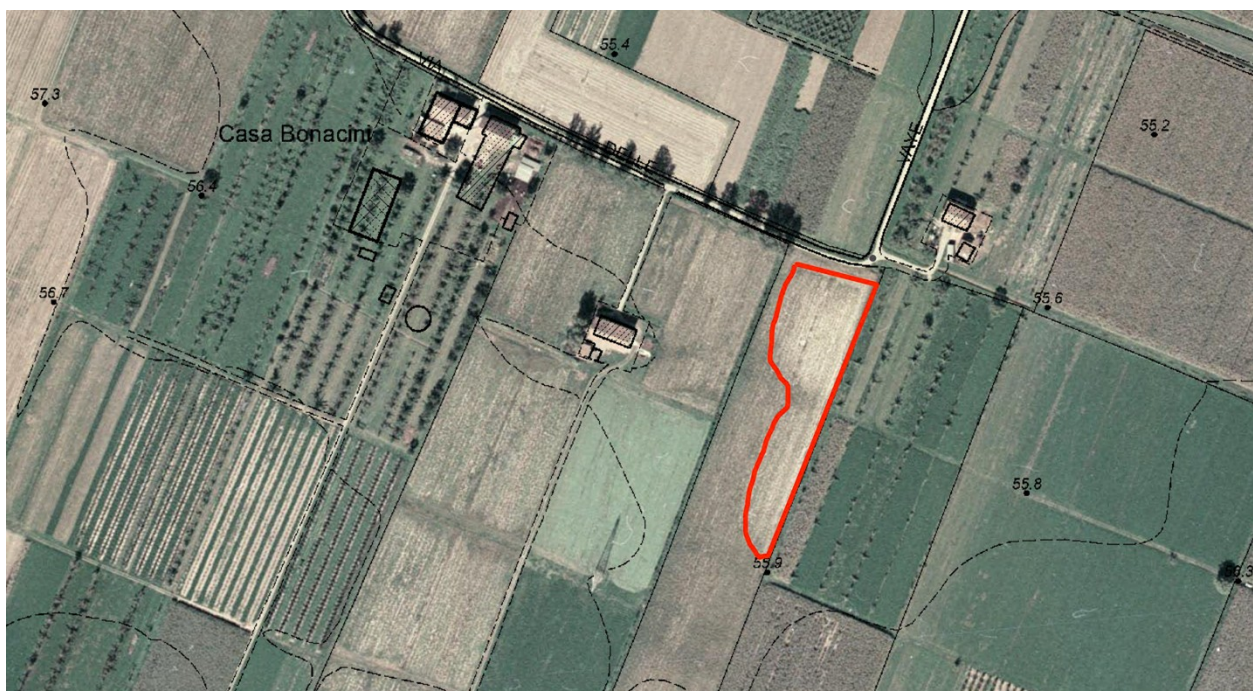
BIBLIOGRAFIA: TIRABASSI 1979, sito n. 28, pp. ; Tirabassi 1996 sito n. 28, pp. 73-75)

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI:

SCHEDA DI ANOMALIA N. 4



Area delle anomalie.



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) su base cartografica Ortofoto 30 cm. Volo Regione Emilia Romagna 1976-1978 con sovrapposizione della Carta Tecnica Regionale

SCHEDA DI ANOMALIA N.5

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

LOCALITÀ / TOPONIMO: Case Battaglini/Fossetta Tresinara Vecchia, a 320 m. ad est di via Umberto Cantù

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 38 12, 65 N; 10 41 47,16 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 68,00

DATI ORTOFOTO: Google Earth Pro

TIPO ANOMALIA: soilmark

ORIGINE: naturale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalia ad andamento sub-meandriforme, con vergenza a N, visibile per una lunghezza di 2255 m; la larghezza dell'anomalia è mediamente di 20 m. L'anomalia disegna sul terreno dissodato una traccia più chiara rispetto al terreno circostante.

DIMENSIONI: 225x20 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: meandro di canale fluviale abbandonato

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: anteriore al XIII secolo

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: buona

NOTE: a circa 100 m. ad ovest dell'anomalia si trova il percorso di un canale di scolo denominato "Fossetta Tresinara Vecchia"; tale denominazione consente di attribuire questa anomalia ad un tratto del canale fluviale dell'antico Tresinaro, che in età medievale transitava per Sabbione (attestazione dell'anno 1062) ed attraversava la via Emilia all'altezza di Masone sino a tutto XII secolo, come attestato dalle fonti documentarie medievali, e che venne deviato artificialmente in Secchia, presso Rubiera, nel corso del XIII secolo.

BIBLIOGRAFIA: TIRABOSCHI 1825 (Vol. II), pp. 381-383 s.v. Trixinaria; TIRABASSI 1979, pp. 241-242 s.v. Tresinaro; TIRABASSI 1996, scheda n. 30, p. 78.

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI: sito n. 5107, Sabbione -Cà Battaglini resti di domus rustica di età romana; sito n. 5113, Sabbione-Podere Piazza, resti di domus rustica di età romana.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 5

Area delle anomalie.



Localizzazione dell' anomalia individuata (in rosso) su base ortofoto Google Earth Pro dell'aprile 2003.

SCHEDA DI ANOMALIA N.6

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

LOCALITÀ / TOPONIMO: Ponte del Gazzo, in un'area posta circa 70 m. a sud dal Canale di Secchia

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 38 28,28 N; 10 40 07,45 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 69,00

DATI ORTOFOTO: Google Earth Pro del settembre 2016

TIPO ANOMALIA: cropmarks

ORIGINE: artificiale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: serie di anomalie lineari, che disegnano tracce ben visibili, di colore più scuro, sulla coltre erbosa dei coltivi

DIMENSIONI: 166x40 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: tracce di canalette sepolte

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non determinabile, forse di età medievale, da mettere in relazione al manufatto del Canale di Secchia, che scorre a poca distanza a nord dalle anomalie qui identificate. Il Canale di Secchia è un cavo artificiale realizzato dal Comune di Reggio tra l'XI ed il XII secolo ed ancora oggi attivo.

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: buona

NOTE: le anomalie, costituite da tracce lineari ad andamento E-W e N-S, perpendicolari tra loro, appaiono di orientamento difforme rispetto ai canali di scolo attualmente attivi nei campi posti a sud delle anomalie medesime. Immediatamente ad ovest delle anomalie qui descritte è presente un'evidente anomalia perfettamente lineare, ad andamento NE/SW, che va riferita alla presenza di un elettrodotto interrato. Immediatamente ad ovest delle anomalie qui indagate si nota una ulteriore traccia lineare ad andamento SW-NE; essa va riferita ad un elettrodotto ENEL interrato che attraversa diagonalmente l'area indagata.

BIBLIOGRAFIA: TIRABASSI 1979, p. 242 s.v. Canale di Secchia.

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI:

SCHEDA DI ANOMALIA N. 6

Area delle anomalie.



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) su base ortofoto Google Earth Pro del settembre 2016.

SCHEDA DI ANOMALIA N.7

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

LOCALITÀ / TOPONIMO: Villa Canali, tra possessione La Grande e Case Camurani (ad est di via Molière).

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 39 19,78 N; 10 36 23,13 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 94,00

DATI ORTOFOTO: Google Earth Pro del settembre 2016

TIPO ANOMALIA: cropmarks/soilmarks

ORIGINE: probabilmente artificiale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalia costituita da due linee ad andamento rettilineo che si intersecano ad , angolo retto con vergenza ad est; esse si distinguono per il loro colore, più scuro rispetto al terreno circostante; in presenza dell'anomalia, sul terreno dissodato, si nota inoltre una lieve crescita di copertura erbosa, indice della presenza nel sottosuolo di terreno più compatto in corrispondenza dell'anomalia stessa

DIMENSIONI: 140x 7,50 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: fossato, opera di canalizzazione

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: non determinabile

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: buona

NOTE: l'anomalia si colloca a ridosso del margine est di un paleoalveo sepolto del torrente Crostolo che, attualmente, scorre a circa 550 m. ad ovest.

BIBLIOGRAFIA:

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI: Sito n.4002, Rivaltella, Villa Corbelli, affioramento di materiali dell'età del Ferro riferibile ad almeno una struttura abitativa.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 7

Area delle anomalie.



Localizzazione delle anomalie individuate (in rosso) su base ortofoto Google Earth Pro del settembre 2016.

SCHEDA DI ANOMALIA N.8

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

AMBITO: Alta Pianura

LOCALITÀ / TOPONIMO: La Bolognesa, via Rivalentella

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 38 28,96 N; 10 35 36,23 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 107,50

DATI ORTOFOTO: Google Earth Pro dell'agosto 2021.

TIPO ANOMALIA: soilmarks

ORIGINE: naturale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalia ad andamento meandriforme, orientata N-S, lunga circa 800 m; essa è evidenziata da una colorazione più scura del terreno. Si tratta senza dubbio della traccia di un antico canale fluviale del Crostolo, che oggi scorre a circa 500 m. ad W. L'anomalia segna il limite tra l'attuale riva destra del Crostolo ed una sua più antica sponda, che giungeva a contatto dei terrazzi pleistocenici, probabilmente di formazione mindel-rissiana. Questo paleoalveo doveva essere attivo durante il neolitico, vista la sua evidente relazione topografica e stratigrafica con i siti neolitici di Rivalentella-Cà Romesini e La Bolognesa (ved. schede siti nn. 2001 e 2002). L'anomalia segue perfettamente l'andamento di un'antica scarpata fluviale accuratamente rilevata dal Chierici nel 1874 in una piccola mappa allegata agli scavi da lui condotti su "due fondi di capanna di età neolitica" individuati a Rivalentella nel 1873. A partire dagli anni '60 del XX secolo la fascia di terreni posti tra la riva destra del Crostolo è stata sottoposta a continui livellamenti per le esigenze dell'agricoltura meccanizzata, determinando lo spianamento sistematico dei campi, con conseguente distruzione di tutte le tracce fossili superficiali di interesse geomorfologico presenti in questo settore. E'così del tutto scomparsa l'antica scarpata fluviale documentata dal Chierici, il cui andamento oggi è ricostruibile solo grazie all'anomalia qui individuata; essa infatti va appunto riferita al paleoalveo che seguiva la morfologia della scarpata, che scorreva alla sua base.

DIMENSIONI: 800x30 m

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: paleoalveo

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: l'anomalia è in relazione con un antico corso fluviale del Crostolo che percorreva il margine di un terrazzo wurmiano; probabilmente il corso d'acqua era ancora attivo in epoca neolitica

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: buona

NOTE:

BIBLIOGRAFIA: CHIERICI 1874, p. 2; TIRABASSI 1987, pp. 113-120.

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI: Sito n. 2001, Rivalentella Cà Romesini; Sito n. 2002, Rivalentella, La Bolognesa.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 8



Area delle anomalie.



Localizzazione dell'anomalia individuate (in rosso) su base ortofoto Google Earth Pro dell'agosto 2018.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 9

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

AMBITO: Alta Pianura

LOCALITÀ / TOPONIMO: Canali, Podere Sani, coltivi posti ad ovest di via Molière ed a sud di via Renato Serra.

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 39 45,97 N; 10 36 22,60 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 86

DATI ORTOFOTO: Google Earth Pro dell'aprile 2019.

TIPO ANOMALIA: soilmarks

ORIGINE: artificiale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: si tratta di una traccia di terreno più chiaro dell'estensione di circa 2000 mq, ben visibile sulle immagini satellitari che hanno ripreso il terreno dissodato dopo le arature; l'anomalia presenta contorni abbastanza regolari ed è costituita dal trascinamento in superficie di rottami edili (laterizi e pietre) pertinenti alle strutture di un edificio rustico di età romana. Tale affermazione ha trovato riscontro da un sopralluogo condotto dallo scrivente sul sito nel mese di aprile del 2023, dove sulla superficie del campo, pur se coltivato ad erba medica, si è potuta notare la presenza, a fior di terra, di numerosi frammenti di anforacei, ceramiche e laterizi di età romana. L'anomalia coincide con il sito di età romana n. 5100.

DIMENSIONI: perimetro 200 m. circa, superficie 2000 mq. circa.

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: l'anomalia va riferita alla presenza di resti di un edificio rustico debolmente sepolto da sedimenti post-antichi.

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: età romana

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: buona

NOTE:

BIBLIOGRAFIA: QSRDA 2, 1973, pp. 177-178.

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI: L'anomalia coincide con il sito di età romana n. 5100.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 9



Area delle anomalie.



Localizzazione delle anomalie (in rosso) su base cartografica Google Earth aprile 2019

SCHEDA DI ANOMALIA N. 10

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

AMBITO: Alta Pianura

LOCALITÀ / TOPONIMO: Roncina, via dei Templari

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 42 03,11 N; 10 35 46,55 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 53

DATI ORTOFOTO: Google Earth Pro del luglio 2017.

TIPO ANOMALIA: soilmarks/cropmarks

ORIGINE: naturale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalia ad andamento meandriforme, con vergenza a N, visibile per una lunghezza di circa 400 m; la larghezza dell'anomalia è mediamente di 25 m. L'anomalia disegna sul terreno e sul manto erboso delle coltivazioni una traccia più chiara rispetto al terreno circostante.

DIMENSIONI: lunghezza 400 m, larghezza media 25 m.

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: l'anomalia va riferita ad un paleoalveo del torrente Modolena.

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: paleoalveo probabilmente attivo dalla media età romana imperiale sino alle fasi finali del Medioevo; le fonti documentarie medievali attestano che il torrente Modolena tra il XII ed il XIV secolo scorreva più ad est rispetto al percorso attuale; solo nel 1311, come ricorda un capitolo degli statuti di Reggio, il corso d'acqua venne deviato artificialmente nel *canale de Extraneis*, in direzione di villa Cella, con vergenza a NW, sino ad unirlo con le acque del Quaresimo. Secondo Rino Rio il Modolena, tra l'età romana imperiale ed il medioevo, scorreva in stretta prossimità del cavo Fossa che scorreva parallelamente e a poca distanza ad est dell'anomalia qui individuata; il cavo Fossa è attualmente in gran parte tombato, ma il suo alveo è ancora ben leggibile nella cartografia storica IGM del 1933.

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: da verificare

NOTE:

BIBLIOGRAFIA: RIO 1931, pp. 36-39.

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI: siti nn. 3008 e 3012 dell'età del Bronzo; siti nn. 4013 e 4014 dell'età del Ferro; siti nn. 5006 e 5008 di età romana; sito n. 6013 medievale.

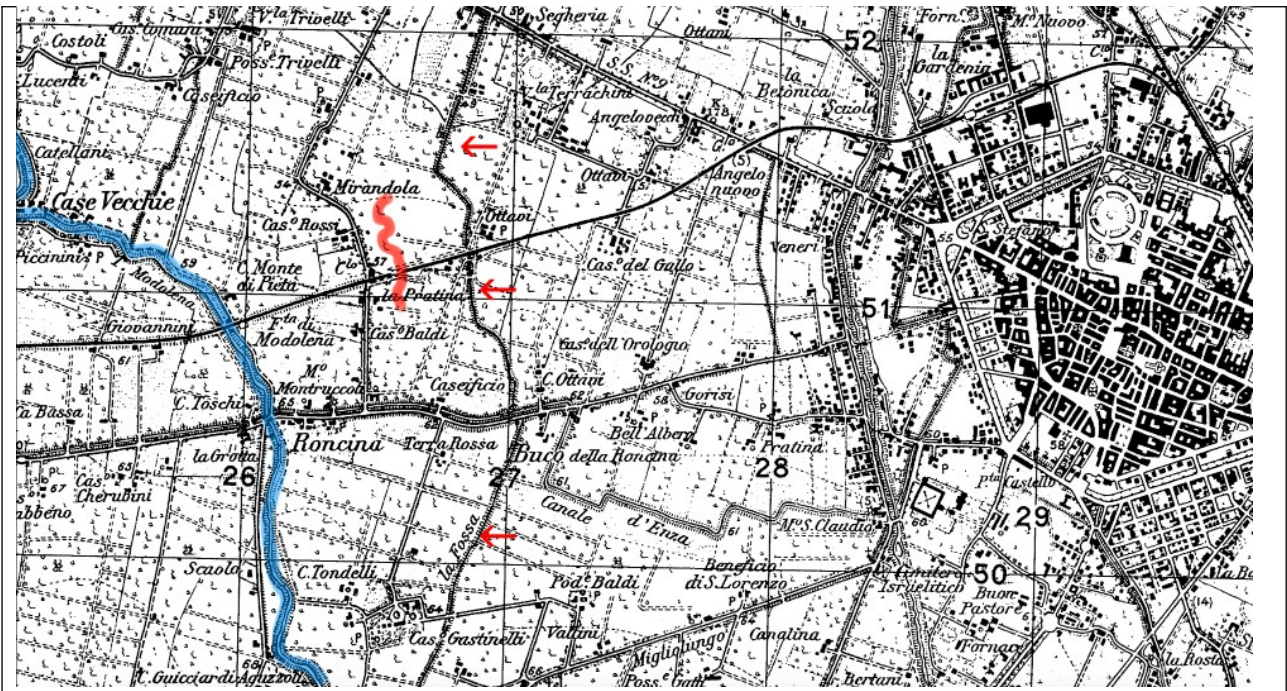
SCHEDA DI ANOMALIA N. 10



Area dell' anomalia.



Localizzazione dell'anomalia (in rosso) su base cartografica Google Earth luglio 2017



Stralcio della tavoletta IGM al 25.000, Foglio 74 III SE della Carta d'Italia del 1933. Le frecce rosse indicano il percorso del cavo Fossa, oggi in gran parte tombato; la linea sinuosa rossa indica l'anomalia pertinente ad un paleoalveo del Modolena attivo in età medievale. In azzurro è evidenziato l'attuale percorso del Modolena.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 11

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA

AMBITO: Media Pianura

LOCALITÀ / TOPONIMO: Cadè, Elsa, Rio Rubino, via don Bruno Pataccini.

COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 45 19,18 N; 10 30 53,86 E
(Monte Mario / Italy zone 1)

QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 38

DATI ORTOFOTO: Ortofoto Regione Emilia Romagna 1976-1978; Google Earth Pro del marzo 2018.

TIPO ANOMALIA: soilmarks

ORIGINE: artificiale

DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: L'anomalia coincide con il sito dell'età del Bronzo n. 3001, Elsa - Rio Rubino; nelle ortofoto Google Earth del marzo 2018 si nota con evidenza sulla coltre dell'arativo una traccia di terreno più scuro, ad andamento semicircolare, che ricalca l'andamento del lato nord-occidentale del fossato perimetrale del piccolo abitato terramaricolo. Le ortofoto anteriori al 1979 evidenziano anche la traccia della porzione sud-orientale del fossato, anch'essa ad andamento semicircolare, ed oggi non più leggibile; risale infatti a quell'anno una drastica modifica della morfologia di superficie dell'area, che portò alla rettifica del corso del Rio Rubino, che venne deviato ad est in una serie di scoli rettilinei realizzati ex-novo. Tali modifiche degli assetti agrari dell'area, che comportarono anche estesi livellamenti del terreno, portarono appunto alla totale distruzione dell'intero settore sud-est del fossato della terramara.

DIMENSIONI: 231x11 m.

INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: l'anomalia va riferita alla porzione settentrionale del fossato della terramara di Elsa-Rio Rubino.

INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: età del Bronzo, tra il BM2 ed il BR1

AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: buona

NOTE:

BIBLIOGRAFIA: TIRABASSI 1979, sito n. 16, pp. 45-47; TIRABASSI 1996, sito n. 16, pp. 39-40.

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI: L'anomalia coincide con il sito di età romana n. 5100.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 11



Area delle anomalie.



Localizzazione delle anomalie (in rosso) su base cartografica Google Earth marzo 2018



Ortofoto Regione Emilia Romagna 1976-1978.

L'area della terramara di Elsa prima della rettifica del Rio Rubino, che sino al 1979 scorreva all'interno del suo antichissimo alveo. Le frecce rosse evidenziano la traccia di terreno scuro ad andamento semicircolare riferibile alla porzione sud-occidentale del fossato della terramara, oggi non più visibile a causa della totale asportazione della stratigrafia archeologica per livellare i terreni.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 12

TERRITORIO COMUNALE: REGGIO EMILIA
AMBITO: media pianura
LOCALITÀ / TOPONIMO: Roncocesi, Cavaliere, via San Biagio
COORDINATE GEOGRAFICHE E/N (m): 44 44 59,51 N; 10 34 28,68 E (Monte Mario / Italy zone 1)
QUOTA MEDIA SUOLO (m) s.l.m.: 33
DATI ORTOFOTO: Google Earth Pro agosto 2016 e settembre 2020.
TIPO ANOMALIA: soilmarks/cropmarks
ORIGINE: artificiale
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: si tratta di due distinte anomalie: 1) estesa anomalia di forma quadrangolare, dal lato di circa 58 m., dai contorni regolari e ben definiti, costituita da una chiazza di terreno più chiaro rispetto a quello circostante, bordata da una striscia di terreno più scuro lungo tutto il perimetro; nelle ortofoto dove l'area appare coltivata il manto erboso appare più scuro e folto in prossimità dei bordi. 2) estesa anomalia anch'essa di forma quadrangolare, dal lato di circa 85 m, dai contorni regolari e ben definiti, costituita da una fascia di terreno più scuro lungo tutto il perimetro, ad eccezione del lato sud; l'anomalia 1 è perfettamente inscritta all'interno della più estesa anomalia 2.
DIMENSIONI: anomalia 1: perimetro 232 m, estensione 3.268 mq. Anomalia 2, perimetro di 340 m.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: la consultazione della cartografia storica, a partire dalla Carta Topografica del Ducato Estense del 1828 e sino alla Carta IGM al 25.000 del 1933, e della serie storica delle foto aeree consultabili sul Geoportale della Regione Emilia Romagna (Foto della Royal Air Force 1943-1944 e Foto aeree del volo IGMI GAL 1954-1955), non hanno rilevato la presenza di edifici o strutture moderne all'interno dell'areale dove sono visibili le anomalie osservate; esse sembrano pertanto riferirsi ad un'areale centrale, di forma regolare, caratterizzato dalla presenza di terreno compatto e ben drenato, probabilmente a costituire un riporto artificiale, circondata da una doppia cerchia di fosse. Pur nell'impossibilità di attribuire con certezza tali anomalie ad un preciso contesto archeologico, va sottolineato come la planimetria da loro disegnata sul terreno trova stretti confronti con quella di numerosi siti fortificati medievali della pianura padana; a titolo di esempio, limitandosi al territorio reggiano-modenese, va citato il castrum di Vicolongo, nel comune di Novi di Modena, struttura fortificata a pianta quadrangolare circondata da una doppia cerchia di fossati, individuato proprio grazie alle foto aeree ed indagato con una campagna di scavi archeologici nel 2016 sotto la direzione della competente Soprintendenza. In caso di effettiva appartenenza delle anomalie ad un sito fortificato medievale esse andrebbero ricollegate al sito del castello di Roncocesi, attestato a partire dalla metà dell'XI secolo come possesso dei vescovi di Reggio.
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: età medievale
AFFIDABILITÀ INTERPRETAZIONE: da verificare
NOTE: il proprietario dei terreni dove si collocano le anomalie, il sig. William Pinetti di Roncocesi, appositamente interrogato dallo scrivente, riferisce che una consolidata tradizione locale vuole che nell'area sorgesse un antico cimitero, tradizione che sembra trovare conferma dall'affioramento in superficie in passato, nel settore nord dell'area, di ossa umane. Senza dubbio l'area dovrebbe essere indagata più a fondo tramite ricognizioni di superficie dopo le arature e, auspicabilmente, tramite apposite indagini geofisiche. Anche l'odonimo tradizionale di via San Biagio potrebbe ricollegarsi alla presenza in questo settore dell'antica chiesa parrocchiale di Roncocesi, attestata nelle Rationes Decimarum del XIV secolo, che, secondo una consolidata tradizione locale, sarebbe stata successivamente ricostruita circa 1 km più a sud, nell'odierna frazione di Roncocesi, dove si trova ancora oggi con la medesima titolatura.
BIBLIOGRAFIA:

PROSSIMITÀ SITI ARCHEOLOGICI: sito n. 6002, areale del castello e della chiesa medievali di Roncocesi.

SCHEDA DI ANOMALIA N. 12



Area delle anomalie su base cartografica Google Earth agosto 2016



Area delle anomalie su base cartografica Google Earth settembre 2020



Localizzazione dell'anomalia (in rosso) su base cartografica Google Earth agosto 2016